



IL RIUSO EFFICIENZA AMBIENTALE E SOCIALE

Maya Battisti

Centro di Ricerca Economica e Sociale

Occhio del Riciclone

Ravenna, 24 Maggio 2014



Occhio del Riciclone



Occhio del Riciclone nasce il 16 marzo 2003 e oggi è un'organizzazione che mette in sinergia:

- Una Cooperativa
- Un gruppo di associazioni regionali
- Un Centro di Ricerca Economica e Sociale

Dalla sua nascita ha realizzato centinaia di iniziative e progetti nei seguenti campi:

- Ricerca e Comunicazione
- Moda e Design
- Educazione e Animazione Ambientali
- Creazione di reti a favore del Riutilizzo su scala
- Inclusione sociale

Occhio del Riciclone



- Occhio del Riciclone si distingue per l'**ideazione e progettazione di modelli di Gestione dei Rifiuti che integrano le Economie Popolari**
- Dal 2005 a oggi ha compiuto decine di **studi, ricerche e business plan** commissionati da enti locali, aziende di igiene urbana e cooperative sociali
- **Dal 2008** Occhio del Riciclone è **presente in America Latina** con costanti azioni di consulenza e tutoraggio a enti locali e stakeholder dei rifiuti di Messico, Brasile, Argentina, Colombia e Bolivia
- Dal 2010 **realizza**, in collaborazione **con il Ministero dell'Ambiente**, il **Rapporto Nazionale sul Riutilizzo**
- Dal 2012 è **partner tecnico del Progetto Europeo Life+ Prisca**
- E' **socio fondatore della Rete Nazionale Operatori dell'Usato**

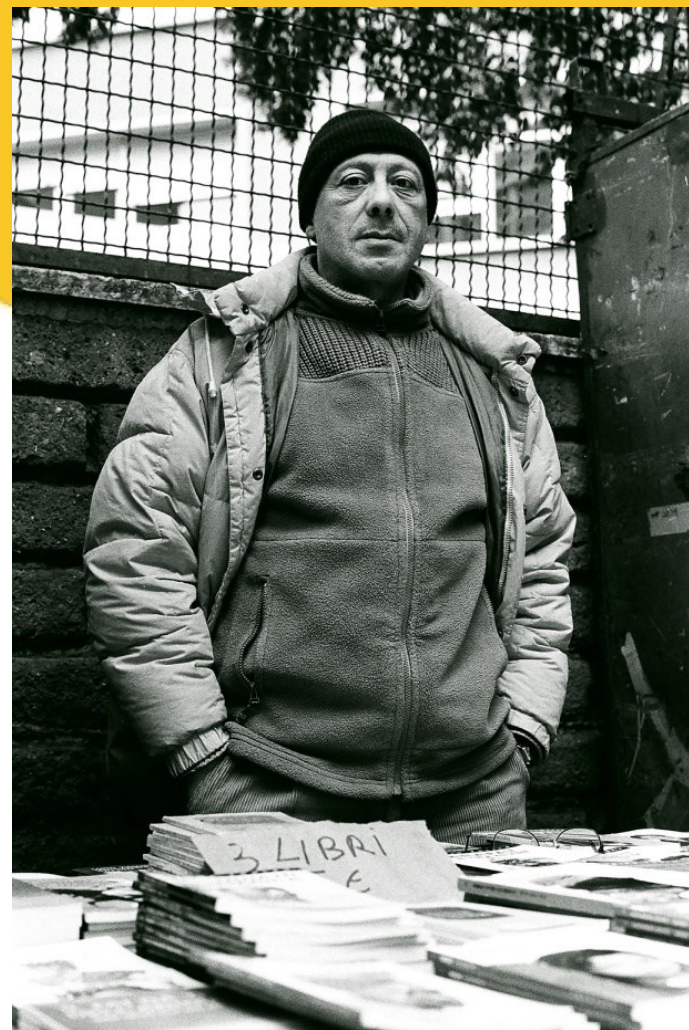


UNA PREMESSA NECESSARIA

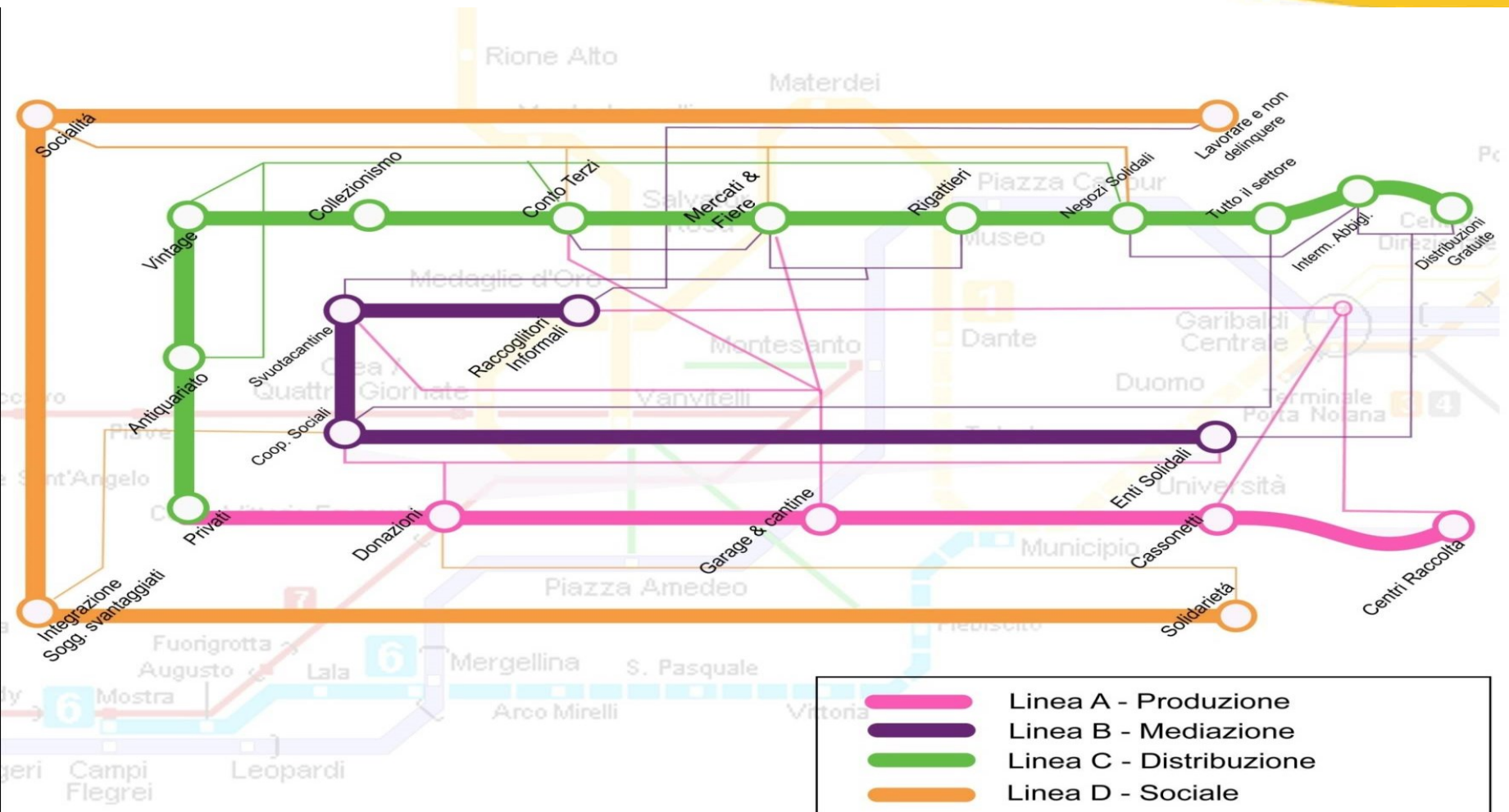
Il Riuso non è una pratica da
inventare a tavolino....

Esiste infatti un settore di
riferimento:

IL MERCATO DELL'USATO



Rigattiere al Mercato di Porta Portese (ROMA)



Perché riutilizzare?



Il riutilizzo coinvolge ormai milioni di persone in tutta Italia (circa 50.000 operatori, 80.000 lavoratori e un pubblico ormai stimabile in decine di milioni di clienti).

Circa 1 miliardo di euro l'anno di fatturato

OCSE e Commissione Europea considerano questo ambito come uno dei pilastri sui quali si fonderà il rilancio economico ed occupazionale dell'Unione, stimando in oltre 1 milione i nuovi occupati.

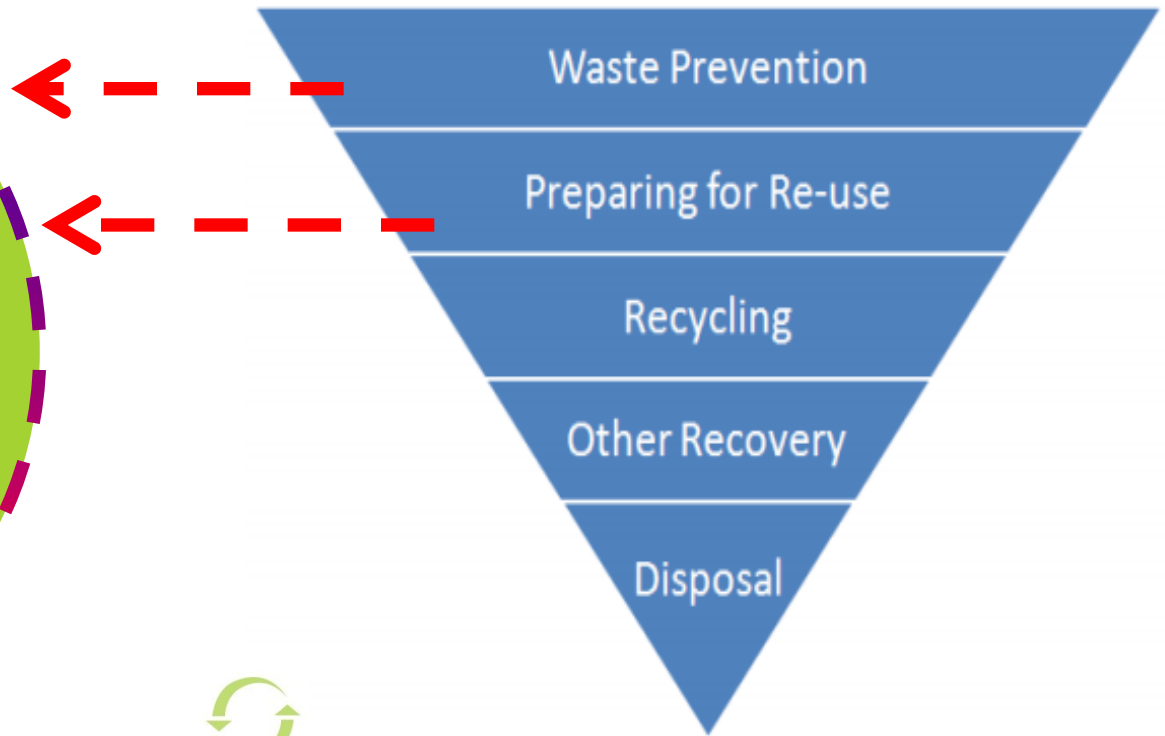


Riutilizzo e Preparazione al Riutilizzo ai vertici della gerarchia europea di gestione dei rifiuti



Tale gerarchia deve
essere realizzata
dalla politica e dalla
normativa, sia a
livello di Unione che
di singoli Stati
membri:

**i destinatari sono i
policy makers ed i
legislatori**



EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM
Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

 **cello del Riciclone**



Il riutilizzo di beni e la preparazione al riutilizzo di rifiuti

Il **riutilizzo** è definito come *qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.*

La **preparazione al riutilizzo** è definita come comprensiva delle operazioni di controllo, pulizia e riparazione attraverso cui **prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti** sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento.



IL PESO DEL RIUSO NELLA GESTIONE RIFIUTI



Le stime europee quantificano il **riusabile** tra il
5-10% dei rifiuti prodotti

In media ognuno di noi produce **ogni anno 52
kg di rifiuti riusabili!**

Secondo le analisi di ODR il 3%, in peso, dei
rifiuti prodotti dai romani è riusabile



I NUMERI DEL RIUSO



**Occhio del Riciclone dal 2004 ad oggi
ha compiuto rilevazioni su**

22 Centri di Raccolta

di

21 Comuni del Nord e Centro Italia



I RISULTATI DELLE OSSERVAZIONI:



- QUANTIFICAZIONE BENI AVVIABILI A RIUSO
- ATTRIBUZIONE VALORE AL DETTAGLIO
- STIMA DEL PESO E DEI VOLUMI SOTTRATTI A SMALTIMENTO
- STIMA POTENZIALE COMMERCIALE
IMPIANTO DI PREPARAZIONE AL RIUTILIZZO



IL POTENZIALE RIUTILIZZABILE IN PROVINCIA DI ROMA: LE ANALISI STORICHE



ROMA

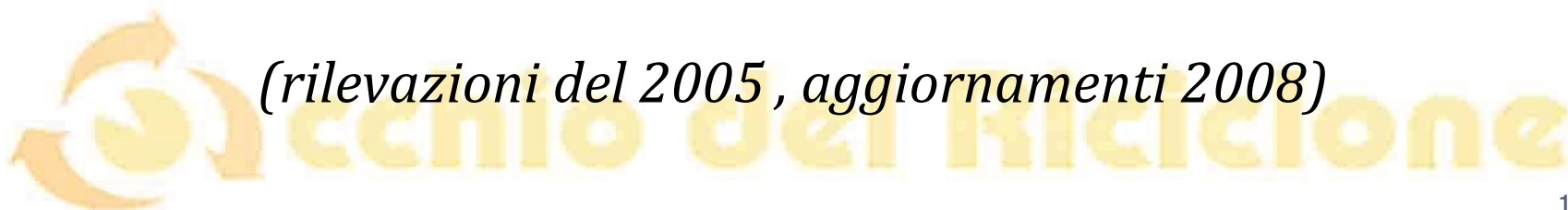
2.700.000 residenti e 6 centri di raccolta

Potenziale di riutilizzo:

63% dei conferimenti (in unità), pari a 5.104 tn

13.500.000 € di valore al dettaglio

(rilevazioni del 2005, aggiornamenti 2008)



IL PESO DELLE MERCI RIUSABILI NEI CENTRI DI RACCOLTA ROMANI



Categorie	Peso (tn)
Merceologiche	
Mobili	3.329
Oggettistica	275
Supporti Musicali e Video	1
Cartaceo	18
Materiali Riusabili	1.481
Totale	5.104

ANGUILLARA



16.000 residenti e **un centro di raccolta**
potenziale di riutilizzo: **46% dei conferimenti** e
230.000 € di valore al dettaglio

CIAMPINO

36.000 residenti e **un centro di raccolta**
potenziale di riutilizzo: **56% dei conferimenti** e
367.000 € di valore al dettaglio

(rilevazioni del 2007)



IL TESORO NEL CASSONETTO



Nei cassonetti romani ogni anno finiscono

33 milioni di oggetti riusabili che potrebbero

essere venduti almeno ad 1 € l'uno....

... 33 milioni di € finiscono in discarica!

(rilevazioni ODR 2008)



I DATI DELLE CAMERE DI COMMERCIO



I dati della **Camera di Commercio di Milano** sottolineano che **il mercato dell'usato in Italia conta 3.283 esercizi commerciali**

Regione	Numero Imprese
Lombardia	517
Lazio	430
Toscana	386

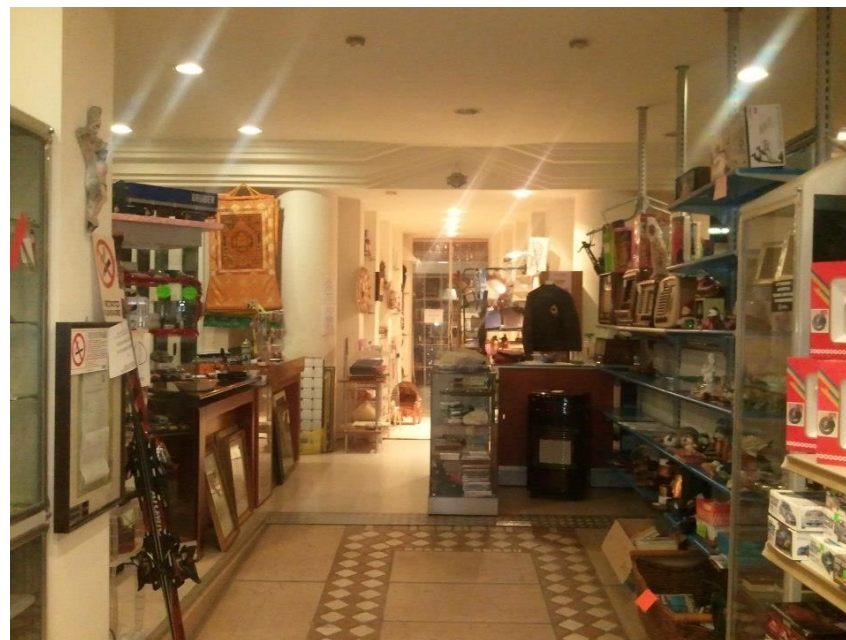


IL SETTORE DELL'USATO SECONDO LA CAMERA DI COMMERCIO

Tra le Province:

- 1) Roma (396)
- 2) Milano (266)
- 3) Napoli (197)
- 4) Torino (194)
- 5) Firenze (153)
- 6) Genova (147)

(Dati Camera di Commercio di Milano sul
registro imprese 2012)



 **occhio del Riciclone**

IL SETTORE DELL'USATO: una mappatura complessa!



La Rete Nazionale Operatori dell'Usato, che rappresenta un vasto arcipelago composto da operatori ambulanti, delle strade, delle fiere, dei mercati storici e delle pulci, negozi in conto terzi, cooperative ed enti di solidarietà stima in **oltre 80.000 le persone “impiegate” nel settore.**

L'assenza di una codificazione specifica per il settore e la consistenza della componente informale, che in alcune aree del Paese raggiunge anche l'80% degli operatori, rendono difficile presentare dati basati su rilevazioni quantitative puntuali.



IL SETTORE DELL'USATO: una mappatura complessa!



L'ultimo censimento di Occhio del Riciclone, compiuto tra 2007 e 2008, rivela che:

- **nella sola città di Roma**, senza includere la Provincia ed escludendo antiquari e rivenditori dell'abbigliamento, **esistevano 2.444 microimprese dell'usato**, delle quali **1.886 informali e ambulanti**.

**Fatturato segmento informale romano:
26 milioni di euro**
(oltre il 50% delle entrate del settore).

Come si spiega questo divario?



IL SETTORE DELL'USATO: una mappatura complessa!



Per comprendere la complessità dell'analisi del settore dell'usato italiano bisogna tener conto che i dati elaborati dalla Camera di Commercio di Milano non includono:

- 1) Negozi in Conto Terzi dell'usato (stimati in circa 4.000) inquadrati come agenzie d'affari;
- 2) gli ambulanti dell'usato;

I due segmenti esclusi dall'analisi sono infatti quelli che registrano, nella percezione degli operatori del settore, il maggior tasso di espansione e che spesso vanno sostituendo, territorialmente, le botteghe di rigatteria tradizionali, che invece sono registrate nelle elaborazioni.



L' ANALISI DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEL RIUTILIZZO:

IL CONTRIBUTO DEL COMPARTO DELL'USATO



L' ANALISI DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEL RIUTILIZZO: IL CONTRIBUTO DEL COMPARTO DELL'USATO



- **Per la prima volta sono stati misurati, con metodo scientifico (da ODR e Mercatino SRL) applicando una metodologia LCA (Life Cycle Assessment) il peso e gli impatti ambientali del riutilizzo degli operatori dell'usato**
- **Su 210 negozi conto terzi presi a campione, risulta una media di beni avviati a riutilizzo pari a 100 tonnellate all'anno per negozio**





L' ANALISI DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEL RIUTILIZZO: IL CONTRIBUTO DEL COMPARTO DELL'USATO

**Ciascuno di essi evita ogni anno l'emissione di 475
tonnellate di CO2 equivalente.**

**Tenendo conto che in Italia i negozi in conto terzi sono circa
4.000 è possibile valutare il loro volume complessivo di
riutilizzo in centinaia di migliaia
di tonnellate di CO2eq ogni anno.**



IL PNPR:

IL RICONOSCIMENTO DI UN BISOGNO



Per la prima volta in un atto pubblico nazionale si riconosce che:

- *“per incrementare i volumi di riutilizzo occorre pianificare azioni che rimuovano o contribuiscano a rimuovere gli ostacoli che inibiscono lo sviluppo del settore dell’usato. Oltre al problema logistico e strutturale rappresentato dall’assenza di flussi certi di approvvigionamento, l’usato soffre di gravi problemi legati a sommersione, fiscalità e concessione di spazio pubblico”.*

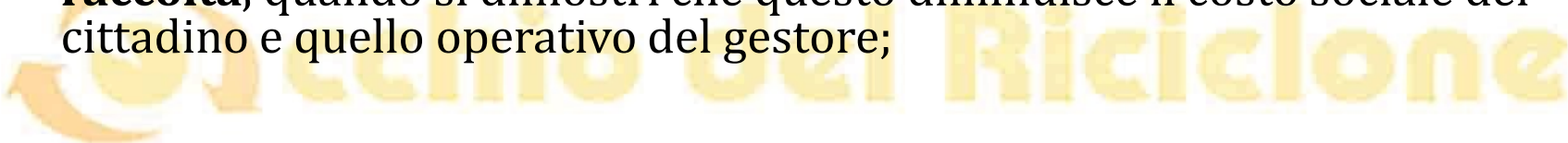


I REGOLAMENTI REGIONALI SUL RIUSO: DUE SCUOLE DI PENSIERO



Finora per la stesura dei regolamenti sul riuso hanno prevalso **due scuole di pensiero**:

- La **prima scuola**, ispirata alle linee d'indirizzo sul riuso prodotte dalla Regione Marche nel 2010, **impone che i centri di riuso distribuiscano i beni riusabili in forma rigorosamente gratuita proibendo qualsiasi cessione a operatori dell'usato; nega la possibilità di integrare il riuso con la raccolta delle altre frazioni** di cui si disfà il cittadino, rendendolo per disposizione ufficiale un sistema autonomo e parallelo;
- La **seconda scuola riconosce invece il carattere economico del riutilizzo e si preoccupa di massimizzarne le performance** prevedendo **distribuzioni su scala e copertura dei costi di operazione**; a differenza della prima, **prevede la possibilità di fare preparazione al riutilizzo dei "rifiuti" riutilizzabili e di intercettarli all'interno e non solo in adiacenza dei centri di raccolta**, quando si dimostri che questo diminuisce il costo sociale del cittadino e quello operativo del gestore;



Il modello di centro di riutilizzo orientato alla gratuità



- La **prima scuola** pone il riuso al di fuori dell'ottica economica e punta sul **lavoro di volontari** a fronte di un **contributo riconosciuto dalla Regione a titolo di start up**; questa impostazione sembra poter offrire soprattutto **risultati culturali e di aggregazione sociale** mentre sul **piano quantitativo non porta effetti di rilievo** (la **somma di tutti i centri di riuso sviluppati nella Regione Marche** sulla base delle linee di indirizzo **non arriva, dopo tre anni, a raggiungere la metà del riutilizzo garantito da un negozio in conto terzi medio a conduzione familiare** ovvero circa **100 tonnellate/anno** di effettivo riutilizzo)

Il modello integrato con la gestione dei rifiuti



La seconda scuola riconosce il carattere economico del riutilizzo e si preoccupa di massimizzarne le performance prevedendo distribuzioni su scala e copertura dei costi di operazione; integra costi di operazione e sociali con l'intercettazione di rifiuti riutilizzabili all'interno dei centri di raccolta provenienti anche dal flusso dalle raccolte domiciliari dei rifiuti ingombranti; prevede l'invio ad impianto per il trattamento e recupero per le operazioni previste dalla preparazione per il riutilizzo. Regione Campania e Puglia hanno adottato regolamenti che vanno in questa direzione.



pilot project
PriSCa



**UN PROGETTO DIMOSTRATIVO SULLA
PREPARAZIONE AL RIUTILIZZO**

**IL PROGETTO PRISCA: IL RIUSO CHE SI FA
IMPRESA SOCIALE**



**EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM**

Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011

pilot project
PriGca



ISTITUTO
DI MANAGEMENT



Scuola Superiore
Sant'Anna



chio del Riciclone Partner tecnici



aim
ambiente

Partner dimostrazione locale
Vicenza



Partner dimostrazione locale
San Benedetto del Tronto

WWF
**ricerche
progetti**
S.r.l. unipersonale
di proprietà della
Federazione WWF Italia

Partner disseminazione

EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277

PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM

Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011



Gli obiettivi del Progetto

Il Progetto si propone di dimostrare la fattibilità di due **Centri di Riuso** nelle città di **Vicenza** e **San Benedetto del Tronto**.

Si vogliono raggiungere obiettivi quantitativi di incremento di beni e di rifiuti sottoposti **ad operazioni di riutilizzo e di preparazione al riutilizzo**, per essere reimmessi nel circuito commerciale come beni usati.



EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM

Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011

PERCHÉ UN MODELLO COMMERCIALE?

- Competitività/alternativa rispetto allo smaltimento
- Copertura costi di intercettazione, selezione, stoccaggio, ricondizionamento e distribuzione
- Generazione posti di lavoro, sviluppo locale, integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati ed emersione
- Capacità di assorbimento proporzionata con il flusso di riutilizzabile derivante da un'intercettazione diffusa
- L'impostazione commerciale non esclude la gratuità, anzi la può massimizzare perché produce strutturalmente invenduto di buona qualità

EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277

PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM

Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011





Nell'arco dei primi 5 mesi sono stati avviati a riutilizzo e preparazione al riutilizzo circa **154 tonnellate di rifiuti e beni riusabili**, suddivise in diverse categorie (arredamento, libri, casalinghi, idrosanitari, RAEE ecc.) che, a causa della natura ed eterogeneità dei materiali che li costituiscono, sono tipicamente indirizzati a smaltimento, in discarica o al termovalorizzatore.

Tabella 1. Quantità di materiale evitato a smaltimento nei primi 5 mesi di fase dimostrativa del progetto PRISCA presso il centro di riuso di Vicenza

MATERIALE EVITATO A SMALTIMENTO	Quantita' (kg)
Plastica	21960.1
Legno	71127.0
Carta & cartone	12402.2
Ceramica	13011.5
Vetro	9136.7
Tessile	2223.8
Metallo	23787.0
Metalli preziosi	195.0
TOTALE	153843.3



EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM

Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

OSTACOLI OPERATIVI INCONTRATI

- **Faticosa re-ingegnerizzazione di processo** (tutte le reingegnerizzazioni producono resistenza tra i lavoratori e nelle strutture, proporzionali al grado di sedimentazione delle consuetudini)
- **Difficoltà nel coordinamento tra le aree operative** (un coordinamento tra aree di approvvigionamento, stoccaggio e classificazione, vendita e amministrazione strategica si rilevano come indispensabili)
- **Processi decisionali articolati e scoordinati** (conseguente disarticolato utilizzo degli strumenti d'inventario e software, e nella composizione dei lotti più idonei per i clienti intermedi)

GLI OSTACOLI NORMATIVI

Mancata adozione decreti attuativi annunciati nell'art.180-bis 205/2010 per la regolamentazione:

➤ delle modalità operative per la costituzione e il sostegno di centri e reti accreditati, ivi compresa la definizione di procedure autorizzative semplificate e di un catalogo esemplificativo di prodotti e rifiuti di prodotti che possono essere sottoposti, rispettivamente, a riutilizzo o a preparazione per il riutilizzo.

**EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM**

Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011



➤ **La mancata adozione di questi decreti di semplificazione** e la riconduzione esplicita, da parte del Legislatore nazionale, delle attività di preparazione al riutilizzo tra le attività di recupero, comporta che i soggetti che vogliano intraprendere attività di preparazione al riutilizzo dei rifiuti **debbero dotarsi di autorizzazione ordinaria alla gestione dei rifiuti**, ai sensi degli articoli 208 e seguenti del d.lgs. n. 152/2006.

➤ La mancanza, nell'ambito **dell'elenco non esaustivo** delle operazioni di recupero (da R1 a R13) indicato dal legislatore comunitario e recepito da quello nazionale (allegato C), di una previsione espressa di questa attività, comporta che **sia la pubblica amministrazione autorizzante ad indicare le sigle più opportune** (ad esempio, nell'esperienza di Vicenza R13, R3, R4).



**EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM**

Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011 .

➤ **l'assenza di una chiara politica nazionale** in materia di prevenzione dei rifiuti, che come si è visto, nella interpretazione della Commissione europea, comprende, ove ampiamente intesa, anche la preparazione al riutilizzo dei rifiuti;

➤ **l'assenza di specifici decreti di semplificazione** per lo svolgimento di questa attività;

➤ **la presenza di ambiti cronici di incertezza della normativa in materia di rifiuti**



➤ comportano la necessità che gli **enti locali** si facciano promotori attivi di tale tipo di attività, avendo un ruolo significativo e dirimente anche sotto il profilo autorizzativo

➤ **in stretta collaborazione** con le **imprese e soggetti** interessati e le **società di gestione dei rifiuti urbani**



Ciò premesso, gli **accordi di programma** rappresentano utili strumenti per la serena e pacifica conduzione, a livello locale, delle attività di preparazione al riutilizzo dei rifiuti, capaci di definire e guidare, **su binari chiari e univoci**, nel pieno rispetto della normativa vigente, **i soggetti pubblici e privati** interessati (e chiamati) ad **ottemperare al dettato delle politiche e normative comunitarie in materia di rifiuti**.

Tali accordi possono prevedere specifiche indicazioni anche per lo svolgimento delle attività di **riutilizzo dei beni**, di carattere **sperimentale**. Anche rispetto a ciò, si evidenzia l'opportunità di individuare ambiti condivisi per l'analisi e l'adozione di misure di gestione (e minimizzazione) dei rischi di infrazione di illeciti.



EU-LIFE + Environment Policy and Governance LIFE/11/ENV/000277
PILOT PROJECT FOR SCALE RE-USE STARTING FROM BULKY WASTE STREAM

Finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Life + Ambiente 2011



Grazie per l'attenzione!

Centro di Ricerca Economica e Sociale Occhio del Riciclone

www.occhiodelriciclone.com

Mail: mayabattisti@yahoo.it

Tel. 329 0696725

